

attenzione, collaborazione e simpatia.

Ringrazio quindi il Magnifico Rettore dell'Università di Palermo Prof. Antonino Gullotti, che da rotariano esperto del mondo scientifico e uomo di cultura non poteva mancare; l'amico Bellingheri, già Presidente della Società Siciliana di Nefrologia, che con impegno continuo ha guidato la Nefrologia Siciliana ad alti livelli; il Prof. Rosario Maiorca, già Presidente della Società Italiana di Nefrologia, uomo di scienza, ma soprattutto nostro conterraneo e amico, il quale resta un punto di riferimento costante.

L'instancabile Prof. Aurelio Caiozzo, di cui tutti conosciamo i meriti conseguiti nella sua attività scientifica - professionale e nell'attività di servizio dei Lions; Mons. Sorgi che ho avuto modo di apprezzare e sentire in tanti dibattiti televisivi che solo da recente ho scoperto con sommo piacere essere un rotariano del Club Roma-Monte Mario; e infine, ma certamente non per importanza, il Prof. Raffaello Cortesini, insostituibile protagonista e antesignano nell'attività del trapianto di organo e nella ricerca scientifica, che da circa 20 anni ci onora della sua amicizia e della sua collaborazione.

Il tema che stasera sarà dibattuto, quando circa un anno fa l'ho proposto a Raffaello Cortesini, non potevo pensare, né immaginare che in poco tempo, divenisse così attuale e vivo, e il dibattito

che è sorto in seno alla comunità scientifica, nella commissione di Bioetica, nella società a tutti i livelli, appunto i risvolti etici che suscita, conferma la sua significativa importanza. Da parte nostra, da rotariani, i cui valori del servire sono alla base dello spirito di servizio che muove il Rotary, avvertiamo tutto il travaglio interiore che scaturisce dalla complessività di tale tematica sia a livello scientifico che etico, per cui abbiamo sentito quasi il dovere di mettere parte della nostra società civile a diretto contatto con chi quotidianamente nell'ambito del proprio laboratorio scientifico o nel sistematico rapporto col paziente o semplicemente confronto con la propria coscienza, quei problemi deve affrontare e risolvere.

Io da parte mia vorrei solo trasmettervi, e in questo mi reputo fortunato, poiché vivendo da parecchi anni con pazienti che sono in attesa di trapianto o che l'hanno già effettuato, partecipo anche emotivamente ai loro innumerevoli problemi; dicevo vorrei trasmettervi le sensazioni bellissime di vedere ritornare la gioia di vivere in giovani, che prima avevo visto in uno stadio terminale e poi legare la propria vita ad una macchina.

In questi anni di attività in ospedale, moltissimi pazienti sono stati trapiantati e molti ancora sono in lista d'attesa. La nuova legge sui trapianti dopo



un iter lunghissimo, potrebbe finalmente dare un nuovo impulso ai trapianti, che sono ancora pochi, pochissimi e non lo dico per fare polemica. Le statistiche parlano chiaro.

Chiederei all'Assessore alla Sanità di privilegiare i trapianti che in se porterebbero un risparmio per la collettività, ma è indispensabile creare un minimo di strutture autosufficienti. Mi riferisco per esempio alla mancanza del medico legale, del neurologo, di un apparecchio di elettroencefalogramma...

Noi come rotariani abbiamo la coscienza di essere al servizio della collettività, il nostro compito è quello di sensibilizzare, anche attraverso precise proposte e testimonianze, la società sui problemi fondamentali del vivere civile.

Non è presunzione né ingenuità, ma c'è la certezza di poter contribuire con i nostri atti del vivere quotidiano a migliorare la società civile...

Credo che sia indispensabile aprire un dibattito in special modo con i politici e con gli scienziati. Se la terapia consente di curare i tumori, di prevenire malformazioni e malattie ereditarie come si può bloccarla? Ci vuole molta umiltà nell'ascoltare gli esperti.

da *GIORNALE DI SICILIA*

«Trapianto d'organi: etica e scienza»

Convegno del Rotary

"Trapianti, accanimento terapeutico, manipolazioni genetiche: etica e scienza quali confini?". Questo il tema che verrà affrontato nel corso di un Forum organizzato per venerdì, alle 17, dal Rotary Club di Trapani. La manifestazione si terrà nei locali della Camera di Commercio del capoluogo.

"Nel corso dell'incontro - afferma il Presidente del Rotary Club di Trapani, Antonino Marrocco - affronteremo argomenti di grande attualità, come la clonazione e le manipolazioni genetiche". Ed aggiunge anche: "Credo che la scienza debba avere dei limiti morali". Ad aprire il Forum sarà proprio Marrocco, poi la parola passerà a Ferruccio Vignola, Governatore del Distretto Sicilia-Malta del Rotary International. Interverranno i Professori Antonino Gullotti, Rettore dell'Università di Palermo, Guido Bellinghieri, Direttore della Cattedra di Nefrologia all'Università di Messina, Aurelio Caiozzo Ordinario di Ematologia, Rosario Maiorca Direttore della Scuola di Specializzazione dell'Università di Brescia, Raffaello Cortesini.

Prevista, anche, la presenza di Mons. Claudio Sorgi, e degli onorevoli Nicola Cristaldi Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, e Alessandro Pagano Assessore Regionale alla Sanità, del Sindaco Mario Buscaino e del Dott. Carlo Gianformaggio Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia.





GLASGOW, 15-18 giugno 1997

CONVENTION ROTARY INTERNATIONAL

L'annuale congresso internazionale del Rotary - la Convention - che si svolge alternativamente negli Stati Uniti e in un altro Paese del mondo, ha avuto luogo quest'anno in Scozia a Glasgow dal 15 al 18 giugno.

Partecipano ogni volta dai 20 mila ai 30 mila e più rotariani e loro ospiti, cifra variabile per diversi fattori che vanno dall'emisfero e dalla nazione in cui si svolge la Convention alla sede vera e propria prescelta.

Una perfetta organizzazione scandisce cronometricamente i tempi riservati a ciascuna manifestazione, che si svolge ogni anno secondo una prassi ormai consolidata.

Si comincia con l'inaugurazione, che molto spesso viene ripetuta, per mancanza di spazio, in maniera identica due volte lo stesso giorno, ma che questa volta è stata tenuta in un sol tempo nello stadio di Glasgow.

Dopo gli inni nazionali della nazione ospitante e della patria del Presidente internazionale ed alcuni discorsi ufficiali, si passa alla sfilata delle bandiere sottolineata da applausi, la cui intensità indica la presenza più o meno numerosa di partecipanti di ogni nazione.

Guardandosi attorno, colori e vestuari sono l'espressione delle etnie presenti; quest'anno i rotariani scozzesi hanno fatto bella mostra dei loro costumi nazionali ma africani, indiani, giapponesi, coreani non hanno molto da sforzarsi per farsi riconoscere.

Pranzi del Presidente internazionale e dell'eletto, dei "PAUL HARRIS" sono frequentati in genere dai Governatori in carica, dai componenti lo staff e dagli addetti ai lavori.

Nelle sedute plenarie, con traduzione simultanea nelle principali lingue, vengono trattati argomenti riguardanti i programmi ed il futuro del Rotary e si mettono a punto argomenti abissognevole di ulteriori approfondimenti.

Naturalmente gli atti del congresso verranno pubblicati e spediti ai partecipanti.

Attorno alla sala principale della riunione una serie di sale minori (si fa per dire) consentono un facile approccio ai servizi collegati e a numerosi stands promozionali.

Semplicissimo, ad esempio, il recupero della propria borsa congressuale e di quant'altro - informazioni comprese - possa occorrere o l'approccio ad un paio di sportelli bancari o agli uffici postale o telefonico. Stands, gestiti dagli stessi rotariani, attirano congres-

sisti legati da vari aspetti di vita di relazione o da interessi comuni, o forniscono materiale e documentazione sulla Rotary Foundation ed altre attività rotariane.

Ma la vera sensazione dell'universalità del Rotary a livello di conoscenza e di amicizia la si ha passeggiando nell'enorme hall preposta a sala per le riunioni plenarie e nell' "HOUSE OF FRIENDSHIP" (casa dell'amicizia) dove oltre che riposare su comodi divani si ascoltano concerti o si guardano altre esibizioni, mentre in appositi baracchini si può acquistare qualunque oggetto possa contenere l'emblema del Rotary o il logo della Convention, dal semplice distintivo a magliette, cravatte, ombrelli, penne, orologi, berretti e quant'altro, e quest'anno in particolare stoffe, gonnellini e altre cose di aspetto decisamente scozzese.

Un enorme ristorante sforna per otto ore al giorno porzioni di pizze o altri pasti pronti, insieme a grandi bicchieri di birra e di coca-cola, mentre altri bar dislocati nei punti strategici contribuiscono a ristorare e a mitigare la fame e la sete dei congressisti.

Si scorgono da lontano rotariani che indossano giacche di diversi vivaci colori: le portano i Governatori e i Past Governor (che a suo tempo hanno avuto il ... coraggio di acquistarle e di metterle) che in questo modo riconoscono i colleghi del proprio anno di servizio, mentre gli altri rotariani intessono e rinnovano amicizie e conoscenze in un clima festaiolo e di disponibilità umana, favoriti dall'evidenza del proprio nome stampato a lettere cubitali sul bag attaccato al risvolto della giacca o portato appeso al collo con una catenella.

Una menzione, ad onore dell'organizzazione, meritano quest'anno i trasporti, che hanno collegato i tanti alberghi, dislocati anche in un hinterland di qualche decina di chilometri quadrati, con un servizio circolare che toccava i vari alberghi ogni 10-15 minuti per i quattro giorni della Convention.

Ed infine l'ultimo giorno: il comitato del Presidente, il ... défilé del comitato organizzatore, dei nuovi Director, dei Past Presidenti internazionali, il saluto del Presidente entrante, ed un concerto di alto livello, mentre i flash delle macchine fotografiche e le telecamere fissano le ultime immagini di una grande ed affascinante kermesse che induce spesso i convenuti a dirsi, salutandosi,; arrivederci al prossimo anno!

C. R.



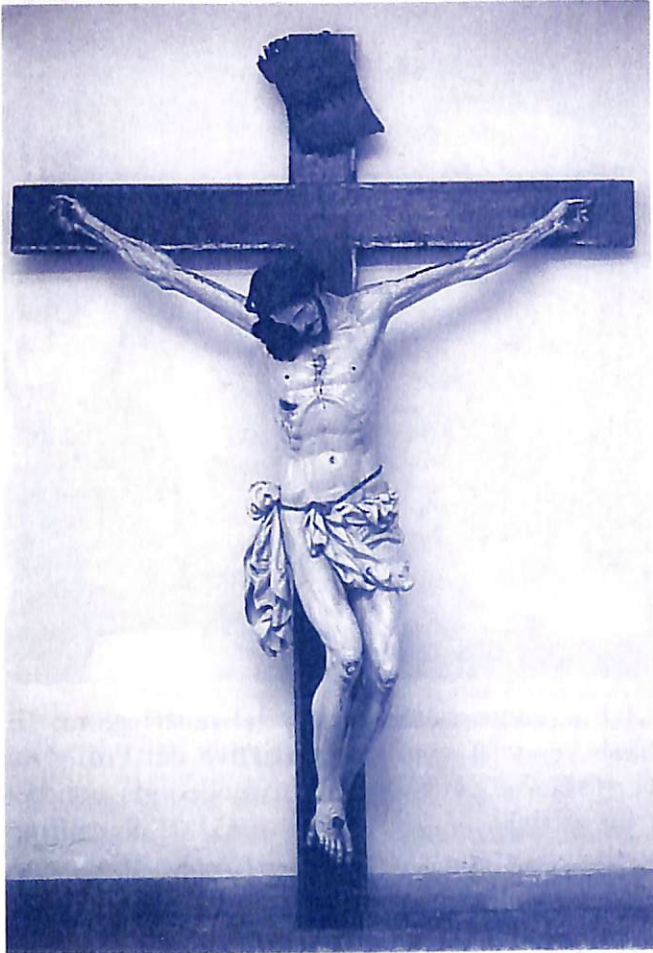
45° anniversario della fondazione del Club 1951/52 - 1996/97





45° anniversario della fondazione del Club

22 giugno 1997



IL CROCIFISSO LIGNEO DELLA
PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI
TRAPANI
(sec. XVIII)

Nel corso di una breve cerimonia, iniziata con la Benedizione liturgica, è stato presentato, in una Chiesa stracolma di soci rotariani e di amici, il restauro del Crocifisso ligneo della scuola del Millanti. È stata l'occasione per ammirare, una delle più antiche Chiese trapanesi fondata da uno dei confratelli di S. Francesco e ricca di molte altre pregevoli opere, anche se versa in un pessimo stato di conservazione. È stato questo il motivo per cui il Rotary ha privilegiato tale iniziativa.

Il Presidente Marrocco, subito dopo la Cerimonia Religiosa, ha ringraziato i soci e gli ospiti intervenuti numerosi; Padre Messineo per la collaborazione offerta nonostante per il superamento delle iniziali difficoltà; la Dott.ssa Demma, Responsabile del settore della BB.CC.AA.

È motivo di orgoglio per il Rotary avere restituito alla cittadinanza ed ai fedeli un'opera così pregevole.

L'opera rappresenta un'alta espressione di quella forma di evangelizzazione, post Concilio di Trento, attuata attraverso la rappresentazione veristica della Passione in contrapposizione al metodo della Riforma Luterana che privilegiava l'elitario studio delle scritture.

L'artista si è ispirato a modelli del seicento emiliano

mediati attraverso le opere di fra Umile e fra Innocenzo di Petralia avendo ben presente la tradizione locale di rappresentazione del sacro.

Dalla presentazione di Antonio Cuccia

L'opera proviene dalla cappella nella stessa chiesa, ma ora non più esistente, in corrispondenza del campanile di sinistra, dove era oggetto di particolare devozione.

Il Cristo è rappresentato morto, il capo reclinato sulla spalla destra, la bocca aperta che fissa l'atto dell'ultimo respiro; la corona posticcia di spine ha lasciato sulla fronte una fascia di sangue. È cinto da ampio perizoma accartocciato, tenuto da una cordicella che lascia scoperto il fianco destro; i piedi congiunti sono fissati con un sol chiodo.

Dalla nota del restauro di Paola De Santis

Il supporto ligneo visibile attraverso cadute degli strati preparatori è costituito da fibra di tiglio e non presentava problemi strutturali particolari fatta eccezione per l'attacco di insetti xilofagi; tuttavia erano visibili perdite di frammenti lignei che, si limitavano ad alcune dita delle mani, qualche parte del perizoma e ad un piccolo segmento della cordicella che lo sostiene.

Microfessure causate dal naturale assestamento del legno erano visibili su gran parte dell'opera ed in particolare nelle attaccature dei masselli incollati insieme con colle animali ed il distacco di entrambe le braccia causate probabilmente da urti accidentali.

Uno spesso strato di vernice giallo-bruno alterava notevolmente la naturale cromia dell'opera, mentre strati di ridipintura erano visibili sia nel perizoma che nella croce. Quest'ultima, risultava più degradata del Cristo in particolare nella struttura a causa del massiccio attacco di insetti xilofagi, che ne avevano indebolito oltremodo la fibra.

Dopo la disinfestazione effettuata in camera a gas si è proceduto alla rimozione degli spessi strati di vernice ingiallita che ricoprivano interamente la superficie pittorica.

Le braccia che risultavano semidistaccate dal busto, sono state dapprima smontate e successivamente reinserte sostituendo il perno ligneo del braccio sinistro non più idoneo a sorreggere l'altro, con uno nuovo in fibra di cipresso simile all'originale.

Una verniciatura protettiva stesa a pennello ha infine permesso la fase dell'integrazione pittorica mediante l'utilizzo di colori ad acquerello e a vernice stesi con tecnica a rigatino per realizzare senza "falsificare" una migliore lettura cromatica dell'opera.

da Giornale di Sicilia del 22 giugno 1997

Il Rotary restaura un Crocifisso a sue spese

Nell'ambito delle celebrazioni per il 45° anniversario della fondazione del Club trapanese del Rotary International il Prof. Antonio Cuccia consulente esterno delle soprintendenze ai beni culturali della Sicilia, oggi alle 19 nella parrocchia di S. Francesco d'Assisi presenterà al pubblico il Crocifisso ligneo restaurato di recente a cura del Rotary da Paola De Santis. Martedì, invece, alle 20,30 presso il Giardino Eden la Prof.ssa Sebastiana Lagona, ordinario di archeologia classica presso l'Università di Catania, nel corso di una conviviale, presenterà il volume dal titolo "Luoghi della memoria" pubblicato a cura del Rotary di Trapani. Il libro riguarda i beni archeologici della provincia di Trapani ed è stato curato dalla Dott.ssa Giglio.